

Per quanto concerne la composizione dei residui passivi si evidenzia che della consistenza totale pari ad euro 98.158.948,08, euro 65.395.847,33 (66,62 per cento) sono relativi a residui di parte corrente e euro 32.763.100,75 (33,38 per cento) relativi a spese in conto capitale.

Dal confronto con l'esercizio 2004 emerge che i residui passivi che ammontavano al 31 dicembre 2004 ad euro 189.870.667,09 (di cui euro 106.093.576,42 di spese in conto capitale ed euro 83.777.090,06 di spese correnti) si sono pressoché dimezzati, raggiungendo la consistenza al 31 dicembre 2005 di euro 98.158.948,08 e che la voce per la quale tale riduzione è stata maggiormente evidente è quella relativa alla categoria dei trasferimenti in conto capitale, ove si è passati da 85.866.445,49 euro a 16.485.962,09 euro.

4.4. La gestione di cassa.

Per quanto riguarda la cassa le previsioni iniziali comprendevano nel bilancio di previsione entrate per euro 552.946.482 ed uscite per euro 572.946.482.

Al maggior onere di euro 20.000.000, previsto per il conto cassa si faceva fronte con il fondo cassa relativo all'esercizio 2004, così come riportato nella dichiarazione del Tesoriere (ex art. 4 d.m. 11 aprile 1981).

A seguito della manovra di assestamento approvata con la legge regionale 12 luglio 2005, n. 6 (B.U. 19 luglio 2005, n. 29/I-II, supplemento n. 3) si è evidenziato un incremento delle entrate pari ad euro 19.946.430 ed un analogo incremento delle spese pari a euro 26.378.102. Pertanto, le previsioni definitive di cassa ammontano per le entrate a euro 572.892.912,77 e per le uscite ad euro 599.324.584,70 con una differenza negativa pari a euro 26.431.671,93, corrispondente esattamente al fondo di cassa registrato al 31 dicembre 2004, definitivamente approvato con la legge sul rendiconto dell'esercizio 2004 (legge regionale 6 dicembre 2005, n. 8).

La gestione di cassa ha fatto registrare previsioni definitive in entrata per un totale di euro 572.892.912,77 ed incassi per euro 432.074.102,54 con minori entrate pari a euro 140.818.810,23. Dal lato delle spese si sono registrate previsioni definitive di cassa per euro 599.324.584,70 e pagamenti per un totale di euro 437.114.158,74 con economie di spesa pari a euro 162.210.425,96.

La differenza registratasi fra le economie di spesa pari a euro 162.210.425,96 e le minori entrate pari a euro 140.818.810,23 ammonta ad euro 21.391.615,73.

Durante l'esercizio 2005 si sono registrati incassi per un totale di euro 432.074.102,54 (di cui euro 404.536.501,89 nelle entrate tributarie e euro 27.537.600,65 in quelle extratributarie) e sono stati effettuati pagamenti per complessivi euro 437.114.158,74 (di cui euro 260.212.518,91 per le spese correnti e euro 176.901.639,92 per spese in conto capitale) con una differenza negativa (*deficit di cassa*) pari ad euro 5.040.056,20.

Il fondo cassa al 31 dicembre 2005 risultante dalla citata dichiarazione del Tesoriere, ex art. 4 D.M. 11 aprile 1981²⁴, è pari alla somma algebrica del fondo di cassa al 1 gennaio 2005, consistente in euro 26.431.671,93, con la differenza di segno negativo registratasi fra i pagamenti e gli incassi dell'esercizio 2005, pari ad euro 5.040.056,20, determinandosi in euro 21.391.615,73 e facendo registrare una diminuzione del 19 per cento rispetto al 31 dicembre 2004, passando in valore assoluto da euro 26.431.671,93 a euro 21.391.615,73.

Il fondo di cassa dell'esercizio 2005 partecipa alla formazione del risultato d'esercizio, ottenuto aggiungendo allo stesso i residui attivi e sottraendo i residui passivi al 31 dicembre, per un totale di 335.362.801,47 euro.

Tenuto conto della gestione complessiva (competenza e residui) il totale degli incassi, pari a euro 432.074.102,54, rappresenta il 53,7 per cento della massa acquisibile [ottenuta sommando ai residui attivi al 31 dicembre 2004 (euro 495.150.098,89) le previsioni relative alle entrate di competenza (euro 308.651.000,00)] che è pari ad euro 803.801.098,89; mentre il totale dei pagamenti, che ammonta a euro 437.114.158,74, rappresenta il 73,05 per cento della massa spendibile [ottenuta sommando ai residui passivi al 31 dicembre 2004 pari ad euro 189.870.667,09 l'ammontare della previsione di spesa di competenza pari ad euro 408.436.945,00] che assomma ad euro 598.307.612,09.

Tornando agli incassi giova evidenziare che la somma totale include 404.536.501,89 di entrate tributarie di cui euro 202.966.153,37 riferite alla competenza e euro 201.570.348,52 a residui.

Le entrate tributarie sono state pari al 93,63 per cento degli incassi e risultano composte delle seguenti voci:

- ✓ proventi da imposte ipotecarie euro 22.897.681,95;
- ✓ compartecipazione al gettito di imposte sulle successioni euro 3.641.720,43;
- ✓ compartecipazione ai proventi del lotto euro 75.186.622,05;

²⁴ Adempimenti ex art. 40 legge 30 marzo 1981, n. 119.

- ✓ compartecipazione al gettito dell’IVA su scambi interni euro 276.082.154,91;
- ✓ compartecipazione al gettito dell’IVA su scambi internazionali euro 26.728.322,55.

Le entrate extratributarie (euro 27.537.600,65) sono state pari al 6,37 per cento degli incassi e risultano comprensive delle seguenti voci:

- ✓ dividendi di società a partecipazione regionale euro 5.367.915,60;
- ✓ premi di assicurazione dovuti alla Cassa Antincendi euro 3.716.715,15;
- ✓ assegnazioni statale a saldo esercizio 2001 e acconto 2002 per esercizio funzioni catasto euro 2.324.056,04;
- ✓ proventi da servizi pubblici minori euro 3.614.300,47;
- ✓ proventi dei beni regionali euro 605.977,44;
- ✓ partite che si compensano con la spesa euro 11.906.339,70.

Nella tabella di seguito riportata si evidenziano, suddivise per rubrica, le risultanze da rendiconto generale della Regione relative ai capitoli interessati dal citato decreto del Presidente della Giunta 1 del 1° febbraio 2005 n. 3/A (vedi infra par. “Previsioni iniziali e stanziamenti finali”) e che si riferiscono alla gestione di cassa dell’esercizio considerato.

SPESE	Dati in euro		
	gestione di cassa		
RUBRICHE	PREVISIONI	PAGAMENTI	MINORI SPESE
SPESE CORRENTI			
Personale	4.161.964,05	221.879,86	3.940.084,19
Catasto e Libro fondiario	1.596.849,66	919.229,67	677.619,99
Integrazione europea, minoranze, interventi di interesse reg.	129.625,66	52.112,56	77.513,10
Servizi delle finanze	28.099,24	9.742,39	18.356,85
Camera di commercio, industria artigianato e agricoltura	303.600,00	303.600,00	0
Servizio antincendi	9.157.000,00	9.157.000,00	0
Previdenza e assicurazioni sociali	38.692.427,50	16.478.902,16	22.213.525,34*
CONTO CAPITALE			
Previdenza e assicurazioni sociali	30.919.213,97	30.919.213,97	0
Camere di commercio, industria artigianato e agricoltura	455.400,00	455.400,00	0
Catasto e Libro fondiario	2.581.538,04	1.171.624,13	1.409.913,91
Partecipazioni regionali	1.499.998,50	1.499.998,50	0
Cooperazione	1.356.188,24	623.522,86	732.665,28
Servizi antincendi	12.730.000,00	12.730.000,00	0
TOTALI	103.611.904,86	74.542.226,20	29.069.678,66

* Le minori spese sono dovute alla nuova formulazione dei trasferimenti per le funzioni delegate che confluiscono nel “Fondo per le funzioni delegate”

Come si può evidenziare dalla lettura della tabella le cifre più significative in termini di minori spese hanno riguardato, per la parte corrente, la rubrica 18. *Personale* e la rubrica 12. *Previdenza e assicurazioni sociali*, mentre per le spese in conto capitale le rubriche nelle quali si sono registrate minori entrate sono state la rubrica 19. *Catasto e Libro fondiario* e la rubrica 10. *Cooperazione*.

4.5. Il Patto di Stabilità interno.

Per le Regioni a statuto speciale e le Province Autonome già l'art. 48, comma 2, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 aveva previsto che le stesse concorressero al raggiungimento degli obiettivi di stabilizzazione finanziaria, secondo i criteri e le procedure stabiliti d'intesa con il Governo Centrale, nell'ambito delle procedure previste nei rispettivi statuti e relative norme di attuazione. A questa disposizione hanno fatto seguito altre norme, contenute in successive leggi finanziarie che ad essa rinviavano, fino all'entrata in vigore del d.l. n. 347/2001, convertito in legge 16 novembre 2001, n. 405 che ha stabilito che le Autonomie speciali concordassero con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro il 31 marzo di ogni anno, il livello delle spese correnti e dei relativi pagamenti per gli esercizi 2002, 2003 e 2004. Tale disposizione è stata sostanzialmente riprodotta dall'art. 29, comma 18, della legge 27 dicembre 2002 n. 289 (legge finanziaria 2003) che ha aggiunto la previsione di un intervento sostitutivo dello Stato, in assenza dell'accordo, al fine di procedere unilateralmente alla determinazione dei flussi di cassa verso gli enti locali. Proprio questa disposizione è stata oggetto di ricorso, proposto davanti alla Corte Costituzionale dalla Regione e dalle due Province di Trento e di Bolzano, conclusosi con la sentenza n. 353 del 2004 che ha dichiarato infondate le questioni sollevate per violazione dell'autonomia finanziaria delle ricorrenti, quale risultante dal Tit. VI dello Statuto Speciale e delle relative norme di attuazione.

La disposizione impugnata, secondo la Corte Costituzionale, si inquadra nel contesto delle norme sul cosiddetto Patto di stabilità interno, finalizzate al rispetto dei vincoli di origine comunitaria in ordine al disavanzo pubblico nonché al raggiungimento degli obiettivi perseguiti dal legislatore nazionale di riequilibrio della finanza pubblica e di contenimento della dinamica di crescita della spesa corrente che possono tradursi in limitazioni indirette dell'autonomia di spesa degli enti. Non può essere considerata in termini di violazione dell'autonomia riconosciuta alle Regioni a statuto speciale l'avvenuta attribuzione al Ministero dell'Economia e delle Finanze del potere di determinazione dei flussi di cassa, sempre che questo sia esercitato in via transitoria ed entro i limiti tracciati dalla legge finanziaria e dal Documento di Programmazione Economico Finanziaria (DPEF). Tale attività ha connotazioni di natura

eminentemente tecnica, in quanto legata a parametri oggettivi, e non politica ed, in quanto tale, è attribuibile anche ad un solo Ministro del Governo.

A tal proposito, si evidenzia che tali accordi, peraltro, da privilegiare, a parere dello stesso Giudice delle leggi, come modalità di definizione dei limiti di spesa, sono, in effetti, intervenuti, nel rispetto dei termini previsti dalla vigente normativa con riferimento agli ultimi tre esercizi a partire da quello considerato dalla presente relazione (2003, 2004 e 2005).

La legge 30 dicembre 2004, n. 311, dal comma 21 al comma 41 dell'articolo unico regola il Patto di stabilità Interno 2005/2007 per gli enti territoriali. Il comma 38, in particolare, prevede per le Regioni a Statuto speciale e per le Province autonome di Trento e Bolzano un'intesa, sul livello delle spese correnti e in conto capitale, nonché dei relativi pagamenti, da raggiungersi entro fine marzo di ogni anno con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Da segnalare che dal 2005 la normativa ha incluso nell'intesa, a differenza degli anni precedenti, anche le spese in conto capitale.

L'articolo 1, comma 30, della citata legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che la Regione è tenuta ad inviare al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, entro trenta giorni dalla fine di ciascun trimestre di riferimento, le informazioni sulle gestioni di competenza e di cassa, utilizzando esclusivamente il sistema web, appositamente previsto per il Patto di stabilità interno (www.pattostabilita.rgs.tesoro.it). In particolare, con il decreto del Ministero dell'Interno del 28 giugno 2005, sono state definite le relative modalità di trasmissione. Le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano devono compilare gli apposti modelli (n. 1/05 e 2/05) (per la gestione di cassa e per la gestione di competenza), facendo riferimento ai pagamenti totali (in conto competenza e in conto residui) ed agli impegni di competenza sostenuti in ciascun trimestre dell'esercizio considerato, a seconda degli accordi stipulati con il Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi del citato comma 38 della Legge Finanziaria. I dati trimestrali sono cumulativi.

Nel rispetto delle modalità previste dal citato Decreto ministeriale, la Regione ha comunicato alla Ragioneria Generale dello Stato i dati richiesti ai fini del monitoraggio del Patto di stabilità interno 2005, trasmettendoli attraverso l'apposito sito internet nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

In ordine agli accordi previsti dal comma 38 della Legge Finanziaria 2005, il Ministero dell'economia e delle finanze, con nota n. 4381 del 24 gennaio 2005, ha richiesto i dati consuntivi riguardanti sia i pagamenti che gli impegni relativi alle spese correnti ed in conto capitale per gli anni 2003 e 2004 nonché quelli programmati ai fini del Patto per il 2005.

L'ipotesi di accordo comunicata in prima battuta al Ministero dell'economia non è stata accettata e pertanto a quella prima comunicazione ha fatto seguito una trattativa conclusasi con l'invio da parte della Regione della nota del 31 marzo 2005, nella quale si fa riferimento ad una dinamica della spesa regionale connotata per l'esercizio considerato da alcuni fatti salienti fra cui l'attuazione della legge regionale 17 aprile 2003, n. 3, con l'istituzione del Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate, nonché l'entrata in vigore della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 che ha introdotto modifiche al *welfare* regionale, con un incremento della spesa corrente per complessivi 60 milioni di euro. Tali fatti hanno comportato una diversa ripartizione delle risorse del bilancio regionale fra spese correnti e spese in conto capitale, voce quest'ultima che ha subito una riduzione. La nota in commento reca, in allegato, i prospetti riassuntivi degli impegni programmati per il 2005 che mostrano una riduzione complessiva pari al 7,69 per cento con un aumento consistente della spesa corrente (32,71 per cento) ed una corrispondente forte riduzione delle spese in conto capitale (40,73 per cento) [in generale l'incremento delle spese da considerare per il Patto è pari all'1,43 per cento rispetto all'esercizio 2004] ed i prospetti riassuntivi dei pagamenti dai quali risulta un incremento complessivo rispetto all'esercizio precedente dell'1,72 per cento con una diminuzione della spesa complessiva da considerare per il Patto di stabilità del 19,26 per cento. La previsione dei pagamenti complessivi ammonta a 415 milioni di euro a fronte dei 408 milioni di euro dell'esercizio 2004 e la crescita viene collegata ai maggiori pagamenti delle spese correnti dovuti ad un contributo straordinario al Consiglio regionale dell'importo di euro 21 milioni in applicazione della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4.

In esito alla proposta formulata dalla Regione con la citata nota del 31 marzo 2005, il Ministero dell'economia e delle finanze ha risposto con nota n. 38329 del 5 aprile 2005, valutando tale proposta in linea con il tetto di spesa stabilito dalla legge finanziaria 2005 e fissando all'1,43 per cento il tasso di crescita per gli impegni della spesa corrente ed in conto capitale rispetto al 2004 e stabilendo al 19,26 per cento il tasso di riduzione dei pagamenti (rispetto al 2004); mentre rispetto all'esercizio 2003 il tasso di crescita per gli impegni viene fissato all'1,91 per cento ed il tasso di riduzione dei pagamenti viene fissato al 18,05 per cento.

Le gestione relativa all'esercizio 2005 ha comportato, secondo quanto attestato dall'Amministrazione regionale attraverso i prospetti compilati per il monitoraggio del Patto di Stabilità, l'avvenuto rispetto dei parametri indicati negli accordi sopra descritti.

Per quanto riguarda, infatti, l'ammontare complessivo degli impegni relativi al 2005 dalle risultanze del rendiconto si evidenzia un incremento rispetto all'esercizio 2004 pari allo 0,77 per cento ed un decremento rispetto al 2003 dell'1,86 per cento. Mentre l'ammontare dei pagamenti

comprensivi di competenza e residui registra un decremento rispetto al 2004 del 25,68 per cento e rispetto all'esercizio 2003 un decremento del 24,24 per cento (cfr. tabella).

PATTO DI STABILITA' INTERNO

PAGAMENTI					
	2003	2004	2005	2005/2003	2005/2004
Totale titolo I - spese correnti	202.286	185.194	260.212		
<i>a dedurre:</i>					
<i>spese per il personale</i>	<i>49.196</i>	<i>40.745</i>	<i>17.150</i>		
<i>trasferimenti ad amministrazioni pubbliche</i>	<i>100.202</i>	<i>98.105</i>	<i>177.673</i>		
A) TITOLO I spese correnti nette	52.888	46.344	65.389		
Totale titolo II - spese conto capitale	176.474	222.626	176.902		
<i>a dedurre:</i>					
<i>spese per partecipazioni azionarie</i>	<i>13.480</i>	<i>1.500</i>	<i>2.068</i>		
<i>trasferimenti ad amministrazioni pubbliche</i>	<i>81.258</i>	<i>130.241</i>	<i>138.234</i>		
B) TITOLO II spese in conto capitale nette	81.736	90.885	36.600		
Risultato finale A + B	134.624	137.229	101.989	- 24,24	- 25,68

IMPEGNI					
	2003	2004	2005	2005/2003	2005/2004
Totale titolo I - spese correnti	195.980	195.685	275.297		
<i>a dedurre:</i>					
<i>spese per il personale</i>	<i>54.132</i>	<i>44.516</i>	<i>21.681</i>		
<i>trasferimenti ad amministrazioni pubbliche</i>	<i>93.128</i>	<i>101.941</i>	<i>187.630</i>		
A) TITOLO I spese correnti nette	48.720	49.228	65.986		
Totale titolo II - spese conto capitale	166.392	138.707	107.295		
<i>a dedurre:</i>					
<i>spese per partecipazioni azionarie</i>	<i>13.480</i>	<i>3.000</i>	<i>568</i>		
<i>trasferimenti ad amministrazioni pubbliche</i>	<i>96.687</i>	<i>82.728</i>	<i>69.718</i>		
B) TITOLO II spese in conto capitale nette	56.225	52.979	37.009		
Risultato finale A + B	104.945	102.207	102.995	- 1,86	- 0,77

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione regionale.

4.6. Economie di gestione.

Le economie nella spesa alla fine dell'esercizio ammontano complessivamente a euro 63.034.505,27, di cui euro 37.189.162,80 sul conto residui (euro 33.465.274,74 nelle spese correnti e euro 3.723.888,06 nelle spese in conto capitale) e euro 25.845.342,47 in conto competenza (euro 22.726.074,69 nelle spese correnti e euro 3.119.267,78 in conto capitale). Rispetto al 2004 sono aumentate del 314 per cento in conto residui e sono diminuite del 66 per cento in conto competenza.

Le economie più consistenti si sono rilevate nelle spese correnti, così distribuite nelle rubriche:

- Fondi di riserva e fondi speciali (rub. 5), in conto competenza, per euro 12.197.274,45;
- Previdenza e assicurazioni sociali (rub. 12), in conto residui, euro 22.265.366,13;
- Amministrazione generale (rub. 13), competenza, euro 10.511.109,56;
- Personale, residui (rub. 18), in conto residui, euro 8.624.007,89;
- Integrazione europea, minoranze, interventi di interesse umanitario, conto residui (rub. 14), in conto residui, euro 1.286.349,35;
- Giudici di pace (rub. 16), conto competenza, euro 1.065.803,95.

4.7. Profili patrimoniali²⁵.

Dall'esame del conto del patrimonio della Regione Trentino Alto-Adige che si articola in tre Sezioni²⁶, si rileva che la gestione patrimoniale dell'esercizio finanziario 2005 ha prodotto un miglioramento complessivo di euro 28.851.388,41, determinato dalle seguenti risultanze.

Le attività al 31 dicembre 2005 ammontavano complessivamente a euro 798.458.633,06 di cui euro 433.521.749,55 di attività finanziarie, euro 269.822.234,37 di attività disponibili e euro 95.114.649,14 di attività indisponibili che, a fronte del totale delle attività registrato a fine esercizio 2004 pari ad euro 861.318.963,66, mostra una differenza di segno negativo pari a euro 62.860.330,60.

Le passività al 31 dicembre 2005 che ammontano complessivamente a euro 98.163.203,68, di cui euro 98.158.948,08 di passività finanziarie e euro 4.255,60 di passività diverse, sono diminuite rispetto al valore raggiunto alla chiusura dell'esercizio 2004, ove erano pari a euro 189.874.922,69, mostrando una differenza di euro 91.711.719,01 che, sommata algebricamente alla differenza relativa alle attività, dà un saldo di euro 28.851.388,41 che evidenzia il miglioramento patrimoniale.

²⁵ L'art. 60 della legge 9 maggio 1991, n. 10, prevede nel Rendiconto generale il "Conto generale del patrimonio" con la dimostrazione dei valori aggiornati della consistenza dei beni appartenenti alla Regione e l'indicazione delle variazioni subite nell'esercizio, riferito a: a) attività e passività finanziarie; b) beni mobili e immobili, crediti, titoli di credito e altre attività disponibili; c) beni destinati a servizi della Regione e le altre attività non disponibili; d) passività diverse. L'articolo prevede inoltre che il conto del patrimonio riporti anche la dimostrazione di concordanza tra il conto del bilancio e quello del patrimonio. Devesi a tal proposito osservare che non è stato ancora adottato dalla Regione il sistema vigente a livello internazionale di classificazione dei conti SEC'95 per la articolazione delle poste patrimoniali da riportare nel conto.

- Sezioni I	Conti generali:	A) attività e passività finanziarie B) attività disponibili C) attività non disponibili D) passività diverse
- Sezione II	Dimostrazione dei punti di concordanza tra il conto del bilancio e quello del patrimonio	
- Sezione III	Conto generale delle rendite e delle spese	

Il “conto generale A attività e passività finanziarie” mostra un miglioramento pari a euro 3.651.697,74, che corrisponde alla somma algebrica tra le diminuzioni, rispettivamente, delle attività finanziarie per euro 88.060.021,27 (euro 83.019.965,07 nei residui attivi e euro 5.040.056,20 nel conto cassa) e delle passività finanziarie per euro 91.711.719,01 (riferito ai residui passivi).

Il “conto generale B attività disponibili” (beni mobili²⁷, immobili²⁸, crediti²⁹ e titoli di credito³⁰) evidenzia una differenza positiva di euro 25.239.509,96. Tale risultato è dato dalla somma algebrica tra gli aumenti nella consistenza dei “Beni immobili disponibili” dovuti a spese pari euro 14.855,46 per lavori di manutenzione straordinaria dell’edificio della Sede degli Uffici del Libro Fondiario e del Catasto di Egna (BZ), e nei “Titoli di credito” per euro 26.724.653,00 (legati in buona parte all’assegnazione al Centro Pensioni Complementari per euro 25.823.000,00 per futuri aumenti di capitale) e diminuzioni di euro 1.499.998,50 nella “Partite in corso di sistemazione” riferibili a residui passivi in bilancio.

Per il “conto generale C beni non disponibili” relativo ai beni immobili³¹ e mobili³², si registra un peggioramento per euro 39.819,29 dovuto ad una diminuzione nei beni immobili per euro 1.336.628,31 (data dalla differenza tra un aumento di euro 5.325.315,75 per acquisto di locali destinati a nuova sede degli Uffici tavolati e catasto di Pergine, Cles e Riva del Garda³³ e spese di manutenzione negli edifici sede di uffici regionali di Trento e Bolzano ed una diminuzione di euro 6.661.944,06 per trasferimento al patrimonio della Provincia Autonoma di Trento della Sede degli uffici del libro fondiario e del catasto di Rovereto in forza del decreto

²⁷ La consistenza al 31 dicembre è pari a 34.755,03 ed è data in buona parte da apparecchiature informatiche date in comodato gratuito al Tribunale di Bolzano.

²⁸ Si riferisce alla Sede degli Uffici del Libro fondiario e del Catasto di Egna (BZ) per un valore pari a euro 434.882,58.

²⁹ Trattasi di depositi cauzionali per a euro 9.792,02.

³⁰ La consistenza al 31 dicembre, pari a euro 269.342.804,74, è data dalle seguenti partecipazioni:

- Air Alps Aviation per euro 1.500.000 (7,94%);
- Autostrada del Brennero S.p.A. per 17.911.602,00 (32,29%);
- Centro Pensioni Complementari Regionali S.p.A. per 152.358.153,84 (98,35%) – La Regione ha inoltre conferito alla società nel corso dell’esercizio euro 25.823.000,00 per futuri aumenti di capitale, in totale presso la società i conferimenti della Regione per futuri aumenti di capitale ammontano a euro 77.469.002,30;
- Fiera di Bolzano S.p.A. per euro 6.005.300,00 (26,11%);
- Fondazione Orchestra sinfonica Haydn per euro 516.456,00 (16,67%);
- Idrovia Ticino – Milano Nord – Mincio S.p.A. per 4.255,60;
- Interbrennero S.p.A. per 1.459.458,00 (16,73%);
- Mediocredito Trentino-Alto Adige per 10.228.140,00 (17,49%);
- Trento Fiere S.p.A. per 1.890.437,00 (16,22%).

³¹ La consistenza al 31 dicembre, pari a euro 74.327.885,30, è relativa alla Sede degli uffici istituzionali di Trento e Bolzano, alla Sede di Uffici del Libro Fondiario e Catasto, ad Archivi e terreni antistanti gli immobili.

³² Pari a euro 20.786.763,84 e consiste in mobili, arredi, attrezzature d’ufficio, biblioteche, libri, macchine ecc.

³³ Secondo i protocolli d’intesa siglati con le Province Autonome la Regione ha acquistato i locali destinati a nuova sede degli Uffici del Libro fondiario e del Catasto di Pergine (euro 1.043.435,03), di Cles (euro 1.680.000,00) e di Riva del Garda (euro 1.980.000,00) che saranno successivamente trasferiti alla Provincia di Trento.

del Presidente della Regione n. 13/A del 22 aprile 2005) ed un incremento nei beni mobili di 1.296.809,02 (dovuto alla differenza tra acquisti per euro 1.587.327,87, vendite per euro 7.684,77 e trasferimenti alla Provincia autonoma di Trento di beni mobili in dotazione all'ufficio del libro fondiario e del catasto di Rovereto per euro 282.834,07). Per quanto riguarda i beni immobili relativi agli Uffici del Libro fondiario e del Catasto si precisa che il loro trasferimento alle Province autonome di Trento e Bolzano non è ancora completato.

5. Organizzazione dei servizi e del personale.

5.1. Organizzazione dei servizi.

La struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale fino al 31 ottobre 2005 è stata disciplinata dal Regolamento previsto dalla legge regionale 21 luglio 2003, n. 3, emanato con d.P.Reg. 25 febbraio 2003, n. 2/L (successivamente modificato con dPReg. 15 settembre 2003 n. 14/L) che prevedeva un'articolazione in cinque Ripartizioni (I Affari del personale, II Affari sociali, Credito e Cooperazione; III Affari finanziari, IV Enti Locali e Servizi elettorali e V Libro Fondiario e Catasto), tre Strutture equiparate (Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione, Servizio studi e relazioni linguistiche e Ragioneria), un Comitato consultivo per l'attività legislativa ed amministrativa e gli Uffici del Giudice di Pace.

Il nuovo regolamento adottato con d.P.Reg. 27 ottobre 2005, n. 12/L ha provveduto ad *una prima parziale revisione organizzativa* realizzando alcuni accorpamenti e l'eliminazione delle strutture le cui competenze sono state delegate alle Province Autonome. In particolare sono stati eliminati:

- ✓ l'Ufficio per l'informatica, prima ricompreso nell'ambito della Segreteria della Giunta, con attribuzione delle relative competenze alla Ripartizione I;
- ✓ l'Ufficio legislativo, prima ricompreso nell'ambito della Segreteria della Giunta, con attribuzione delle relative competenze al nuovo Ufficio Enti Locali nell'ambito della Ripartizione IV;
- ✓ la Ripartizione II con attribuzione delle relative competenze in parte alla Segreteria della Giunta ed in parte al nuovo Ufficio Enti locali;
- ✓ l'Ufficio per le Camere di Commercio, prima ricompreso nell'ambito della Ripartizione III, con attribuzione delle relative competenze all'Ufficio Enti Locali;
- ✓ la Ripartizione IV Libro Fondiario e Catasto.

Inoltre, con il predetto regolamento sono state modificate e ridefinite le competenze spettanti alle strutture nelle quali risulta attualmente articolata l'amministrazione regionale che in alcuni casi sono state denominate in modo diverso. Questo è il caso della Ripartizione IV che

è diventata Ripartizione II “Affari Istituzionali e competenze ordinamentali”, all’interno della quale sono state distribuite le competenze fra i diversi Uffici ed è stato inserito un nuovo Ufficio per la Previdenza sociale e per l’ordinamento delle IPAB.

L’attuale assetto prevede: un Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione³⁴, un Servizio Studi e relazioni linguistiche,³⁵ una Ragioneria³⁶, gli Uffici del Giudice di Pace e tre Ripartizioni: I “Affari del Personale”, II “Affari istituzionali e competenze ordinamentali” e III “Affari finanziari”.

5.2. Personale.

5.2.1. Nell’aprile del 2005 è stata avviata l’attività di contrattazione riguardanti sia il personale dell’area dirigenziale che quello non dirigenziale con la nomina delle delegazione di parte pubblica, la determinazione della spesa entro la quale la contrattazione doveva essere contenuta, nonché le direttive per la stipula dei contratti. La fase di negoziazione fra le parti interessate alla stipula del contratto del personale dell’area non dirigenziale si è aperta il 13 giugno 2005 ed è stata conclusa il 21 dicembre dello stesso anno con la sottoscrizione del nuovo contratto collettivo, entrato in vigore il 1° gennaio 2006. Il contratto ha un ambito temporale di riferimento particolare rispetto a quello vigente a livello nazionale, in quanto riferito al quadriennio giuridico 2004/2007 ed al biennio economico 2004/2005, derivante dalla necessità per la Regione di superare il sistema previgente che ancorava la periodicità triennale della valenza giuridica dei contratti al bilancio pluriennale e di adeguarsi ai tempi definiti in sede di contrattazione nazionale (un quadriennio per la parte normativa ed un biennio per la parte economica).

In sede di verifica della compatibilità economico-finanziaria dei contratti collettivi relativi al personale della Regione, le Sezioni riunite della Corte hanno adottato le delibere n. 4/CONTR/CL/06 per il personale non dirigente e n. 24/CONTR/CL/06 per il personale dirigente³⁷.

³⁴ A tale struttura appartengono i seguenti uffici: Ufficio stampa, Ufficio pubbliche relazioni, Segreteria della Giunta regionale, Ufficio affari generali, Ufficio servizi generali e rapporti con il pubblico, Ufficio legale e Ufficio del bollettino ufficiale,

³⁵ Ufficio per i rapporti con organismi interregionali e le minoranze linguistiche, Ufficio per l’integrazione europea e gli aiuti umanitari, Ufficio tradizione e relazioni linguistiche, Ufficio della Biblioteca sulle autonomie e le minoranze linguistiche.

³⁶ Ufficio bilancio e Ufficio Riscontro

³⁷ Nel merito le Sezioni riunite hanno espresso, con riferimento al contratto per il personale non dirigenziale (delib. 4/2006), valutazione positiva sulla quantificazione degli oneri contrattuali e sulla loro compatibilità economico-finanziaria, avendo il contratto fatto riferimento, in assenza di specifici strumenti di programmazione regionale, agli stessi obiettivi generali della contrattazione quali indicati, tra l’altro, dalla legge regionale n. 5 del 1991 che, all’art. 1, comma 2, stabilisce il principio di tendenziale equiparazione economica e giuridica tra il personale dipendente dalla Regione e quello in servizio presso le due Province autonome di Trento e Bolzano.

Con la delibera n. 4 del 2006 del 21 febbraio 2006 (richiamata *per relationem* nella delibera n. 24 del 2006), la Corte, pur auspicando un'evoluzione dell'ordinamento che intesti la relativa competenza alla Sezione avente sede in Trento (analogamente a quanto avviene negli ordinamenti delle altre Regioni a statuto speciale), ha ravvisato, allo stato attuale della vigente normativa statale e regionale in materia, i presupposti per affermare la propria competenza ad effettuare una verifica della compatibilità economico-finanziaria dei costi derivanti dalla contrattazione collettiva, con esclusione, peraltro, di ogni valutazione di legittimità del procedimento di autorizzazione alla stipula.

In questa sede, va sottolineata l'esigenza di adeguare il sistema regionale ai principi contenuti nel d.lgs. n. 165 del 2001, sia in merito alla distinzione tra indirizzo politico e gestione amministrativa sia, più in particolare, per quanto attiene al procedimento di contrattazione auspicandosi che la delegazione di parte pubblica non veda la partecipazione della componente politica.

Sempre in questa sede, con particolare riferimento alla dirigenza regionale, va anche sottolineato che la devoluzione di competenze amministrative alle Province prevista dalla legge regionale n. 3 del 2003 non si è al momento tradotta in una corrispondente riduzione dei posti di funzione dirigenziale.

Quadro complessivo del personale al 31 dicembre 2005

	dotazione organica	occupati tempo indeter.	tempo determinato	in posizione di comando	in comando presso altro ente
DIRIGENTI					
tempo pieno	9	2			
POSIZIONE ECONOMICA C					
tempo pieno	135	96	6	1	2
part time 30 ore	20	18			
part time 24 ore	13	7			
part time 18 ore	14	8			
POSIZIONE ECONOMICA B					
tempo pieno	165	102	12		
part time 30 ore	24	18			3
part time 24 ore	23	15			
part time 18 ore	28	12			
POSIZIONE ECONOMICA A					
tempo pieno	74	43	3	3	3
part time 30 ore	12	4			
part time 24 ore	5	2			
part time 18 ore	6	2			
TOTALI	528	329	21	4	8

Valutazione positiva, limitatamente alla copertura finanziaria, è stata resa per il contratto relativo alla dirigenza (delib. 24/2006). Per quanto attiene alla compatibilità economica, la Corte ha rilevato che non risulta giustificato l'iter seguito dalla Regione nella determinazione della base di calcolo degli incrementi contrattuali (riferimento alle retribuzioni di fatto e non a quelle contrattuali).

5.2.2. La consistenza del personale con contratto a tempo indeterminato al 31 dicembre 2005 comprendeva 243 unità a tempo pieno, 22 unità a tempo parziale a 18 ore, 24 unità a tempo parziale a 24 ore e 40 unità a tempo parziale a 30 ore.

Nel corso del 2005 sono stati assunti³⁸ con contratto a tempo determinato (ai sensi dell'art. 23 del Contratto Collettivo di Lavoro 10 ottobre 2003) n. 14 unità (di cui 13 a tempo pieno ed 1 a tempo parziale); pertanto, la situazione del personale in servizio con contratto a tempo determinato risulta la seguente:

- ✓ n. 18 unità in sostituzione di personale assente ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. a) del CCL;
- ✓ n. 3 unità per svolgimento delle funzioni di segretari ed addetti alle segreterie del Presidente e degli assessori ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. c) del CCL;
- ✓ n. 2 giornalisti ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15.

Il personale comandato risulta, al 31 dicembre 2005, pari a 4 unità in posizione di comando presso la Regione e n. 8 unità comandato presso altri Enti (Tribunale amministrativo Regionale, Provincia Autonoma di Trento, Consiglio Regionale). Il personale regionale distaccato presso Uffici giudiziari in attuazione dell'art. 10³⁹ della legge regionale 16 luglio 2004, n. 1, è pari a 5 unità.

La distribuzione del personale appartenente alle diverse qualifiche funzionali nei vari servizi dell'amministrazione regionale al 31 dicembre 2005 risulta la seguente:

Distribuzione nelle diverse strutture

<i>strutture</i>	<i>posti occupati</i>	<i>percentuale</i>
Presidenza e Segreteria Assessori	11	3,18
Segreteria della Giunta regionale	58	16,76
Uffici Giudici di Pace	135	39,02
Ragioneria	17	4,91
Servizio studi e relazioni linguistiche	40	11,56
Rip. I Affari del personale	28	8,09
Rip. II Affari istituzionali e competenze ordinamentali	21	6,07
Rip. III Affari finanziari	36	10,40
TOTALE	346	100,00

³⁸ I sistemi di reclutamento del personale sono stabiliti dall'art. 5 della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3.

³⁹ Collaborazione tra pubbliche amministrazioni, con oneri a carico del bilancio regionale.

Come può agilmente dedursi dalla lettura della tabella sopra riportata il 61 per cento dei posti occupati e cioè 211 unità risultano addette alle funzioni proprie della Regione ed il 39 per cento e cioè 135 unità risultano addette alle funzioni degli Uffici del Giudice di pace.⁴⁰

Nel confronto con l'anno 2004, si registra una diminuzione complessiva di 13 unità per le unità addette alle funzioni proprie della Regione e un aumento di 17 unità per le unità addette alle funzioni delegate dei giudici di pace.

Nel 2005 si sono concluse le procedure di selezione per l'assunzione a tempo determinato di personale appartenente al profilo professionale di: assistente (posizione economica B3) con 107 candidati risultati idonei su 713 iscritti e collaboratore (posizione economica C1) con 46 candidati risultati idonei su 356 iscritti. Nel corso dell'anno si è tenuto un corso teorico-pratico di istruzione per il conseguimento del diploma di abilitazione alle funzioni di conservatore con 59 candidati ammessi e una sessione di esame per il conseguimento del predetto diploma che ha individuato 26 candidati idonei su 37 iscritti. Infine, è stata effettuata una selezione interna per titoli ed esami per la riqualificazione nella posizione economica professionale C1 conclusasi con la proclamazione di due candidati idonei.

Nel corso dell'esercizio sono state approvate le graduatorie, con decorrenza 1 gennaio 2006, per l'assunzione di personale a tempo determinato nelle posizioni economiche A1 e A3.

Per quanto riguarda il lavoro straordinario sono state effettuate 12.570 ore sul totale di 16.030 autorizzate, delle quali 7.114 sono state pagate e le rimanenti sono state recuperate. Il costo complessivo è stato di euro 151.922.

Ai sensi dell'art. 87 del CCL 10 ottobre 2003 il fondo per la produttività e la qualità della prestazione individuale per il 2005, quantificato per il 2005 in euro 823.333, è suddiviso in base ai giorni di servizio effettivamente prestati e alla valutazione data al dipendente.

Nell'aprile del 2005 è stata avviata la fase di contrattazione per la stipula dei contratti collettivi riguardanti sia il personale dell'area dirigenziale che quello non dirige

5.2.3. I corsi di formazione del personale, svolti nel 2005, sono stati n. 33 di cui n. 14 nell'area giuridica, n. 2 nell'informatica, n. 3 nell'organizzazione-personale, n. 6 sulla sicurezza, n. 2

⁴⁰ Il giudice di pace è stato istituito con legge 21 novembre 1991, n. 374 ed ha cominciato ad essere operativo a partire dal maggio 1995. Gli Uffici del giudice di pace sono capillarmente distribuiti su tutto il territorio nazionale ed in particolare nella Regione Trentino Alto Adige/Südtirol hanno sede nei 22 ex mandamenti pretoriali, di cui 12 nella provincia di Trento e 10 in quella di Bolzano. Nella Regione vige in materia di giudici di pace una disciplina particolare per cui il potere di proposta dei magistrati onorari chiamati a ricoprire l'incarico è attribuito al Presidente della Regione, il personale amministrativo è inquadrato con legge regionale nel ruolo unico del personale della Regione e le attrezzature ed i servizi necessari per il funzionamento delle strutture sono forniti dalla Regione. Fatte salve le competenze di vigilanza e controllo spettanti agli organi previsti dalla normativa statale l'attività di coordinamento delle funzioni a livello regionale è svolta dall'Ufficio Affari Generali.

nell'area dei giudici di pace, n. 6 nell'ambito linguistico e infine n. 5 nelle varie specialità; hanno coinvolto complessivamente 620 dipendenti per una spesa totale di euro 45.662,05.

I dipendenti usufruiscono del servizio di mensa mediante l'utilizzo di tessere (*smart-card*). La gestione del servizio è affidata in appalto (contratto n. 2966 del 21 gennaio 2004) secondo la procedura di cui al d.lgs. 17 marzo 1995, n. 157. Nell'anno 2005 il costo a carico dell'Amministrazione è stato di euro 6,67 per un pasto completo ed euro 4,67 per un pasto ridotto.

5.2.4. Dal conto generale delle uscite la spesa per gli esercizi 2004 e 2005 relativa alla categoria II “*Personale in attività di servizio*” mostra le seguenti risultanze:

esercizio	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Residui di competenza	Economie di competenza	Economie sui residui
2004	45.352.000,00	44.861.115,50	35.579.712,12	9.281.403,38	490.884,50	3.192.289,85
2005	23.025.000,00	21.989.546,05	15.523.186,06	6.466.359,99	1.035.453,95	7.682.507,00

Fonte: Corte dei conti su dati rendiconto generale Regione TAAS esercizi 2004 e 2005

La tabella evidenzia, nel raffronto fra i due esercizi considerati, una differenza sostanziale negli importi relativi sia alla voce previsioni definitive che alle voci impegni e pagamenti, il che risulta essere assolutamente in linea con l'andamento della gestione delle risorse umane regionali a seguito dei trasferimenti di personale alle due Province in attuazione delle deleghe di funzioni, ai sensi della più volte citata legge regionale 17 aprile 2003, n. 3.

Il dato relativo alla Rubrica 18 “*Personale*” presenta le risultanze riportate nella seguente tabella con riferimento agli esercizi 2004 e 2005 per le quali valgono le stesse osservazioni formulate sopra:

esercizio	Previsioni	Impegni	Pagamenti	Residui di competenza	Economie di competenza	Economie sui residui
2004	50.242.000,00	48.315.577,40	37.774.931,99	10.540.645,41	1.926.422,60	3.951.298,25
2005	24.611.300,00	24.530.270,00	17.587.100,00	6.943.170,00	81.030,00	8.624.007,89

Fonte: Corte dei conti su dati rendiconto generale Regione TAAS esercizi 2004 e 2005

Il dato relativo al costo per il personale nell'anno 2005, fornito dall'amministrazione, è pari a euro 16.890.614,00, con una media pro capite pari a euro 52.388,00⁴¹ e risulta essere comprensivo oltre che delle spese fisse ed obbligatorie (retribuzioni ed oneri previdenziali ed assistenziali) anche dei compensi per lavoro straordinario, delle indennità e rimborsi per missioni e trasferimenti, del servizio mensa, del fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi, delle spese per la formazione nonché delle spese per accertamenti sanitari.

⁴¹ I dati sono stati forniti dalla Ripartizione I – Affari per il personale. Gli stessi sono stati trasmessi dalla Regione al Ministero della Funzione Pubblica ai fini degli adempimenti del Conto Annuale.

5.2.5. Collaboratori esterni. La Regione provvede, ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662, “Misure di razionalizzazione della finanza pubblica”, a pubblicare sul Bollettino Ufficiale gli elenchi dei collaboratori esterni ai quali ha affidato collaborazioni e/o consulenze, ove sono indicati, oltre che i soggetti percettori, la ragione dell’incarico, l’ammontare impegnato, l’ammontare erogato ed il relativo provvedimento. Relativamente all’anno 2005 le due pubblicazioni (per semestralità) riportano complessivamente i seguenti dati:

struttura	numero	importo impegnato	importo corrisposto
Segreteria della Giunta	45	435.240,16	115.615,85
Ufficio di Gabinetto della Giunta	29	364.394,00	89.131,00
Studi e relazioni linguistiche	36	329.710,00	38.482,50
Ragioneria	1	347,18	
Ripartizione I Affari per il personale	51	19.378,00	6.878,00
Ripartizione II Affari sociali, credito e cooperazione	19	53.366,67	27.900,00
Ripartizione III Affari finanziari	4	34.750,00	12.940,20
Ripartizione IV Enti locali e servizi elettorali	16	1.278.138,79	1.233.140,79
TOTALI	201	2.515.324,80	1.524.088,34

Fonte: Corte dei conti su dati da Boll. Uff. n. 36 del 06 sett. 05 (I sem.2005) e Boll. Uff. n. 6 del 7 febb. 06 (II sem.05)

Le collaborazioni che hanno impegnato la quantità più ingenti di risorse sono state quelle autorizzate con Deliberazioni n. 570 del 2004, n. 49 del 2005, n. 142 del 2005 e n. 144 del 2005 e gestite dalla Ripartizione IV, riguardanti il servizio di predisposizione, stampa e confezionamento dei materiali occorrenti per le elezioni comunali 2005 nonché per la realizzazione dei servizi professionali ed informatici di raccolta, elaborazione e diffusione dei risultati.

6. Brevi cenni sull’attività contrattuale.

I contratti inerenti l’acquisizione, la cessione e l’amministrazione dei beni patrimoniali disponibili ed indisponibili nonché l’amministrazione dei beni demaniali, sono gestiti dall’Ufficio Finanze, demanio e patrimonio” della Ripartizione III.

Nell’esercizio dell’attività contrattuale la Regione applica la normativa della Provincia Autonoma di Trento (legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23, “Disciplina dell’attività contrattuale e dell’amministrazione dei beni”⁴²) e la legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26,

⁴² Forme di contrattazione previste dalla norma: Licitazione privata: gara fra più ditte, scelte dalla pat; Asta pubblica: gara fra tutte ditte in possesso dei requisiti prescritti/ assegnazione all’offerta più vantaggiosa; Appalto concorso: quando si intenda avvalersi di particolari competenze tecnico-scientifiche o particolari mezzi di esecuzione; Trattativa privata: conclusione del contratto direttamente con la ditta ritenuta idonea previo eventuale confronto concorrenziale.